



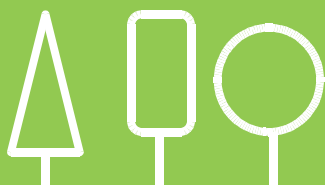
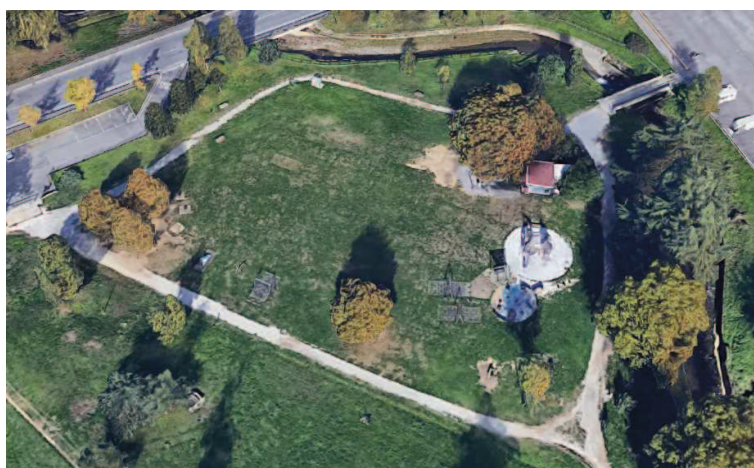
COMUNE DI PISTOIA

Piazza Duomo,1 – 51100 Pistoia

www.comune.pistoia.it

PROGETTO 15101/2018 : VERDE PUBBLICO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE

PARCO DELLA RANA: REALIZZAZIONE AREA ATTREZZATA CUP C57J18000110004



CAPITOLATO SPECIALE, DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

E

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO,
VERDE E PROTEZIONE CIVILE
U.O. Verde Pubblico

Via XXVII Aprile, 17 - 51100 Pistoia
Tel.0573/3711

PEC: comune.pistoia@postacert.toscana.it

RUP:

Ing. Giovanna Bianco

Progetto:

Arch. Nicola Stefanelli

Arch. Marta Biagini

Collaboratori:

Geom. Silvia Chiti

P.A. Alessandro Tasticci

Data di stampa: 20.06.2018

PARTE I

Art.1 - Oggetto

Il presente appalto pubblico di fornitura ha per oggetto la realizzazione della nuova area attrezzata all'interno del Parco Pubblico della Rana nel Comune di Pistoia.

L'affidamento di cui trattasi consiste nei seguenti interventi:

- Rimozione di alcune delle attrezzature esistenti e relative pavimentazioni, con allontanamento e smaltimento a discarica oppure accantonamento presso i cantieri comunali (rif. EP artt. 1-5);
- Realizzazione di pavimentazione antitrauma in gomma colata certificata UNI EN 1177/2008 nello spessore idoneo in relazione alle altezze di caduta delle attrezzature (rif. EP art. 6);
- Fornitura e posa in opera di altalena a cesto per bambini piccoli (rif. EP art. 7);
- Fornitura e posa in opera di gioco combinato multifunzione per bambini piccoli (rif. EP art. 8);
- Fornitura e posa in opera di struttura ludica di arrampicata a forma di animale in gomma colata (rif. EP art. 9);
- Fornitura e posa in opera di asse di equilibrio oscillante (rif. EP art. 10);
- Fornitura e posa in opera di gioco a molla singolo (rif. EP art. 11);
- Fornitura e posa in opera di gioco a terra a forma di "mezzo di locomozione" (rif. EP art. 12);
- Fornitura e posa in opera di gioco multi bilico (rif. EP art. 13);
- Fornitura e posa in opera di altalena composta da 1 cestone e 2 seggiolini a tavoletta (rif. EP art. 14);
- Fornitura e posa in opera di gioco a bilanciere (rif. EP art. 15);
- Fornitura e posa in opera di gioco a rotazione a forma di cesto (rif. EP art. 16);
- Fornitura e posa in opera di n. 3 pannelli ludici/didattici (rif. EP artt. 17-19);
- Fornitura e posa in opera di un tavolo picnic per bambini (rif. EP art. 20);
- Fornitura e posa in opera di arredi per area di socializzazione (rif. EP art. 21);
- Fornitura e posa in opera di n. 6 panchine (rif. EP art. 22);
- Fornitura e posa in opera di n. 3 cestini portarifiuti (rif. EP art. 23);
- Fornitura e posa in opera di attrezzature per area fitness (rif. EP art. 24);
- Allestimento di area di cantiere (rif. EP artt. S1-S7);

Le specifiche della fornitura sono riportate nella parte II del presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale e negli altri documenti del progetto della fornitura redatto ai sensi dell'art.23 comma 14 del D.Lgs. 18.4.2016 n.50 e s.m.i.

Art.2 - Durata dell'appalto

La durata dell'appalto si intende a completamento della fornitura e posa in opera.

Tutte le attività previste nell'appalto dovranno essere eseguite e terminate **entro 45 giorni** naturali e consecutivi a partire dal verbale di consegna della fornitura.

L'Amministrazione si riserva, in caso di urgenza e/o necessità, di richiedere l'avvio della prestazione contrattuale con l'emissione di apposito ordine/comunicazione di aggiudicazione, anche in pendenza della stipulazione del contratto, previa costituzione del deposito cauzionale definitivo e di copia delle polizze assicurative richieste.

Art.3 - Ammontare dell'appalto

L'importo a base d'asta della fornitura oggetto del presente appalto ammonta complessivamente, con riferimento alla prestazione nella sua interezza descritta nell'art. 1, ad € 158.805,70 oltre IVA, comprensivi dei costi della sicurezza di cui al DUVRI, che ammontano ad € 1.968,20.

In sede di offerta economica il concorrente dovrà indicare, ai sensi dell'art. 95 comma 10 del D.Lgs n.50/2016 n.50/2016 e s.m.i., **i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**; l'importo di detti costi, per la natura dell'appalto che ricomprende operazioni di installazione e posa in opera, non potrà essere pari a zero, pena

esclusione dell'offerta dalla procedura di gara; tale indicazione non sarà integrabile ex post mediante l'istituto del soccorso istruttorio essendo configurabile come elemento essenziale dell'offerta economica.

Il corrispettivo di cui al primo comma, soggetto al ribasso offerto in sede di gara, comprende tutto quanto occorre per dare esecuzione a ciascuna categoria di prestazione in opera regolarmente compiuta secondo le prescrizioni del progetto e del presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

Esso comprende e compensa tutti gli interventi, i materiali, gli impianti provvisori, i mezzi e la mano d'opera necessaria alla completa esecuzione delle prestazioni e forniture, richieste dalle prescrizioni progettuali, dalle indicazioni del Responsabile dell'Esecuzione e da quanto altro eventualmente specificato.

Preventivamente alla posa in opera dovrà essere effettuato lo smontaggio delle attrezzature preesistenti (ove previsto) e il trasporto a discarica o il deposito in un luogo a scelta dell'Amministrazione Comunale.

Art.4 - Modalità di esecuzione dell'affidamento - Prezzi- Subappalto

L'appalto è affidato a corpo.

È obbligo esclusivo del concorrente il controllo e la verifica preventiva della completezza e della congruità delle voci e delle quantità indicate nella stima delle prestazioni e la formulazione dell'offerta sulla sola base delle proprie valutazioni qualitative e quantitative, assumendosene i rischi.

Il subappalto a terzi della prestazione è ammesso alle condizioni stabilite dall'art. 105 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici".

Si precisa altresì che la stazione appaltante resta estranea al rapporto intercorrente tra l'affidatario ed il subappaltatore per cui l'affidatario medesimo resta l'unico responsabile nei confronti della stazione appaltante.

L'affidatario, inoltre, è tenuto all'osservanza di ogni norma di legge, decreto e regolamento vigente, i quali non vengono allegati al presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale pur facendone parte integrante ed essenziale.

Art.5 - Conoscenza delle condizioni di appalto

L'assunzione dell'appalto di cui al presente Capitolato implica da parte dell'Appaltatore la conoscenza perfetta non solo di tutte le norme generali e particolari che lo regolano, ma altresì di tutte le condizioni locali che si riferiscono all'opera, quali la natura del suolo e del sottosuolo, l'esistenza di opere sottosuolo quali scavi, condotte, ecc., la possibilità di poter utilizzare materiali locali in rapporto ai requisiti richiesti, la distanza da cave di adatto materiale, la presenza o meno di acqua (sia che essa occorra per l'esecuzione dei lavori e delle prove della condotta, sia che essa debba essere deviata), l'esistenza di adatti scarichi dei rifiuti ed in generale di tutte le circostanze generali e speciali che possano aver influito sul giudizio dell'Appaltatore circa la convenienza di assumere l'opera, anche in relazione al ribasso da lui offerto sui prezzi stabiliti dall'Appaltante.

Grava sull'Appaltatore l'onere della individuazione di dettaglio di ogni sottoservizio anche mediante la esecuzione di saggi prima della esecuzione degli scavi. L'Appaltatore, tramite il direttore di cantiere e sotto la propria responsabilità, accerterà presso gli Enti interessati (ENEL, TELECOM, AZIENDA del GAS, ACQUEDOTTO, FOGNATURA. etc.) la posizione dei sottoservizi e tramite saggi (in quantità necessaria) individuerà e tratterà la esatta posizione degli stessi anche al fine di ridurre i rischi durante l'esecuzione dell'appalto.

Art.6 - Direzione dell'esecuzione e Rappresentante dell'Appaltatore

L'esecuzione del presente appalto è diretta dal responsabile unico del procedimento (RUP), che controlla i livelli di qualità delle prestazioni. Il responsabile unico del procedimento, nella fase dell'esecuzione, si avvale del Direttore dell'esecuzione (DE) e accerta il corretto ed effettivo svolgimento delle funzioni ad ognuno affidate.

Il Direttore dell'esecuzione, con l'ufficio di direzione, ove costituito, è preposto al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento affinché l'appalto sia eseguito a regola d'arte ed in conformità al progetto e al contratto. Il Direttore dell'esecuzione ha la responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività di tutto l'ufficio di direzione ed interloquisce in via esclusiva con l'esecutore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto. Il Direttore dell'esecuzione ha la specifica

responsabilità dell'accettazione dei materiali, sulla base anche del controllo quantitativo e qualitativo degli accertamenti ufficiali delle caratteristiche meccaniche e in aderenza alle disposizioni delle norme tecniche per le costruzioni vigenti.

L'Appaltatore deve designare una persona con funzioni di "**Rappresentante**", nella persona del Titolare, Legale Rappresentante, Amministratore e Socio, dipendente o soggetto in possesso di contratto d'opera, con funzione di assistente delle prestazioni di fornitura, incaricato tra l'altro dei controlli della qualità della prestazione fornita. Il Rappresentante dell'Appaltatore sarà interlocutore unico nei confronti della Stazione Appaltante e sarà considerato Responsabile di Cantiere. Il Rappresentante avrà il compito di decidere e rispondere direttamente riguardo ad eventuali problemi che dovessero sorgere in merito alla regolare esecuzione delle prestazioni appaltate ed all'accertamento di eventuali danni. Pertanto, tutte le comunicazioni e le contestazioni di inadempienza fatte in contraddittorio con detto Rappresentante, che dovrà essere munito di delega espressa da parte della Ditta aggiudicataria, dovranno intendersi fatte direttamente all'aggiudicataria stessa. Detto Rappresentante deve essere facilmente rintracciabile anche mediante telefono cellulare fornito dalla Ditta aggiudicataria. Quest'ultima è tenuta a fornire prova del regolare adempimento di tutti gli obblighi di cui al presente articolo.

Art.7 - Garanzia definitiva, polizza assicurativa

Ai sensi dell'art. 103 del d. lgs. 50/2016, e con le modalità ivi contenute, l'affidatario, prima della sottoscrizione del contratto, deve costituire una **garanzia** sotto forma di cauzione o fideiussione, pari al 10% dell'importo contrattuale o superiore nei casi riportati nel citato art. 103.

Ai sensi del co.3 dell'art. 103 del Codice, la mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della garanzia provvisoria di cui all'art.93 da parte di questa Amministrazione che procederà all'aggiudicazione dell'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

All'atto della sottoscrizione del presente appalto, quale civilmente responsabile ai sensi del Codice Civile e della normativa vigente, l'Appaltatore assumerà l'obbligo di rimborsare eventuali danni cagionati a terzi, ivi compresa la Stazione Appaltante, in conseguenza di fatti imputabili alla ditta stessa e/o al suo personale dipendente e/o preposto derivanti dall'espletamento delle attività e dei servizi appaltati.

Al fine di garantire una maggiore tutela della Stazione Appaltante e dei terzi, l'Appaltatore dovrà stipulare - od in alternativa dimostrare di possedere - una **polizza assicurativa di Responsabilità Civile** per danni a persone e/o cose che preveda esplicitamente nella descrizione del rischio - o mediante apposita appendice di estensione su polizza base - l'efficacia delle garanzie prestate per ogni e qualsiasi rischio derivante dall'espletamento delle prestazioni oggetto del presente capitolato.

Si precisa in proposito che:

1. la polizza dovrà prevedere i seguenti massimali minimi:
 - Responsabilità Civile verso Terzi (RCT): € 5.000.000,00 unico per sinistro
 - Responsabilità Civile verso i Prestatori d'Opera (RCO): € 5.000.000,00 unico per sinistro
 - Massimale in caso di sinistro interessante entrambe le garanzie RCT ed RCO: € 5.000.000,00 unico per sinistro
2. in considerazione della tipologia di appalto affidato, la polizza dovrà prevedere esplicitamente l'efficacia delle garanzie per i seguenti rischi:
 - danni a cose altrui derivanti da incendio, esplosione o scoppio di cose dall'Assicurato o da lui detenute;
 - danni ai locali e alle cose trovatesi nell'ambito di esecuzione dei servizi e/o lavori;
 - danni arrecati alle cose in consegna e custodia, esclusi i danni da furto.
3. l'eventuale inoperatività totale o parziale delle coperture non esonererà in alcun modo l'Appaltatore dalle responsabilità di qualsiasi genere eventualmente ad esso imputabili ai sensi di legge, lasciando in capo allo stesso la piena soddisfazione delle pretese dei danneggiati, e pertanto:
 - la Stazione Appaltante sarà sempre tenuta indenne per eventuali danni non coperti – o coperti parzialmente - dalla polizza assicurativa (garanzie escluse / limiti di indennizzo etc);
 - le eventuali franchigie e/o scoperti presenti nel contratto per specifiche garanzie non potranno in nessun caso essere opposti ai danneggiati.

Il contratto assicurativo dovrà avere efficacia per l'intero periodo di durata dell'appalto, fino all'emissione

dell'Attestato di Regolare esecuzione e una fotocopia integrale dei documenti contrattuali di compagnia (condizioni generali complete corredate da eventuali condizioni integrative od aggiuntive) dovrà essere presentata agli uffici competenti prima dell'inizio del servizio, al fine di raccogliere il preventivo benestare.

Art.8 - Avvio dell'esecuzione della fornitura

Il RUP autorizza il Direttore dell'esecuzione all'avvio dell'esecuzione della fornitura dopo la sottoscrizione del contratto e dopo che questo è divenuto efficace. L'avvio deve avvenire entro e non oltre 45 giorni dalla data di stipula del contratto, provvedendo alla redazione di apposito verbale in doppio originale.

Qualora vi siano ragioni di urgenza, il responsabile del procedimento autorizza il Direttore dell'esecuzione all'avvio dell'esecuzione subito dopo l'aggiudicazione definitiva; in tal caso il verbale dovrà essere redatto con l'indicazione di quali materiali l'esecutore deve provvedere e quali interventi deve immediatamente iniziare in relazione al programma di esecuzione presentato dall'esecutore. Ad intervenuta stipula del contratto, il direttore dell'esecuzione revoca le eventuali limitazioni. In caso di consegna in via d'urgenza, il Direttore dell'esecuzione tiene conto di quanto predisposto o somministrato dall'Appaltatore, per rimborsare le relative spese nell'ipotesi di mancata stipula del contratto.

Il Direttore dell'esecuzione comunica all'Appaltatore il giorno ed il luogo in cui deve presentarsi per ricevere la consegna dei lavori munito del personale idoneo nonché delle attrezzature e materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni di progetto. Sono a carico dell'Appaltatore gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica e al completamento del tracciamento che fosse stato già eseguito a cura della Stazione appaltante. Qualora l'Appaltatore non si presenti nel giorno stabilito, il Direttore dell'esecuzione fissa una nuova data, ma la decorrenza del termine contrattuale resta comunque quella della data della prima convocazione. Trascorso inutilmente tale ultimo termine fissato dal Direttore dell'esecuzione l'Amministrazione Comunale ha facoltà di procedere alla risoluzione del contratto e all'incameramento della cauzione.

Effettuato il tracciamento, sono collocati picchetti, capisaldi, sagome, termini ovunque si riconoscano necessari. L'esecutore è responsabile della conservazione dei segnali e capisaldi.

L'avvio dell'esecuzione della fornitura deve risultare da verbale redatto in contraddittorio con l'esecutore; dalla data di tale verbale decorre il termine utile per il compimento dell'appalto.

Art.9 - Danni e penali

E' diritto della stazione appaltante, nella persona del Direttore dell'Esecuzione, effettuare in qualsiasi momento ogni tipo di verifica e controllo necessario a valutare il corretto adempimento delle prestazioni oggetto del presente appalto.

Di ogni danneggiamento causato al patrimonio dell'ente, da ascriversi ad incuria o disattenzione del personale dell'affidatario, lo stesso è responsabile, nei confronti del Comune il quale ha facoltà di rivalersi per l'intero ammontare del danno.

Premesso che l'applicazione delle penali non esclude il diritto della Stazione Appaltante a pretendere il risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, al verificarsi di inadempienze e violazioni delle norme contrattuali, qualora l'affidatario non ottemperasse agli obblighi assunti, sia per quanto inerente alla puntualità ed alla qualità, sia alla perfetta esecuzione della fornitura, saranno applicate le penali nella seguente misura:

- Euro 100,00 (cento) al giorno per ogni giorno di inadempienza nel caso di non esecuzione delle forniture entro i termini prefissati.

Le penali sopraindicate non precludono eventuali risarcimenti di danni.

Gli eventuali inadempimenti che danno luogo all'applicazione delle penali di cui sopra, verranno contestati nei termini e nelle modalità di cui al successivo art. 10.

Nei casi previsti dal presente articolo, salvo il diritto alla risoluzione del contratto, la Stazione Appaltante ha facoltà di affidare a terzi l'esecuzione della fornitura in danno dell'affidatario, con addebito ad esso dell'eventuale maggior costo sostenuto rispetto a quello previsto nel contratto.

Art.10 - Procedura di contestazione inadempimenti

Le violazioni degli obblighi posti a carico dell'affidatario saranno contestati per iscritto, a mezzo di posta

elettronica certificata, al Responsabile della fornitura dell'affidatario.

Il suddetto Responsabile dovrà far pervenire entro 5 (cinque) giorni solari dalla predetta comunicazione, le proprie controdeduzioni.

I provvedimenti comunque richiesti per regolarizzare la fornitura, dovranno essere adottati tempestivamente.

Qualora l'affidatario ometta di eseguire, anche parzialmente, la fornitura oggetto dell'appalto con le modalità ed entro i termini previsti, la Stazione Appaltante potrà ordinare ad altra ditta, senza alcuna altra formalità, l'esecuzione parziale o totale di quanto non eseguito dall'affidatario, al quale saranno addebitati gli eventuali maggiori costi e danni derivati alla Stazione Appaltante.

Art.11 - Inadempimenti contrattuali e risoluzione del contratto

La Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere il contratto, ai sensi dell'art.1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- qualora, a suo insindacabile giudizio, accerti che l'affidatario per qualsiasi causa non sia in grado di espletare l'affidamento, lo esegua con negligenza o non rispetti le condizioni e i termini di consegna pattuiti;
- motivi di pubblico interesse (adeguatamente dimostrati);
- apertura di una procedura concorsuale a carico dell'affidatario;
- messa in liquidazione, stato di fallimento, concordato preventivo, stati di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento, o altri casi di cessione di attività o di cessione dell'affidatario;
- in caso di inosservanza reiterata o di particolare gravità delle disposizioni di legge, regolamenti, nonché del presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale; è considerata inosservanza reiterata l'applicazione di penalità in misura superiore al 10% del valore di contratto;
- inadempienza accertata relativamente alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie delle maestranze, nonché del rispetto dei contratti collettivi di lavoro;
- utilizzo di personale non in regola;
- violazione delle disposizioni di legge e del presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale in materia di subappalto, di cessione del contratto, di cessione di crediti, sospensione della fornitura.

La risoluzione di cui alla clausola risolutiva espressa prevista nei commi precedenti, avrà effetto a decorrere dalla data di invio dell'apposita comunicazione, effettuata dalla Stazione Appaltante a mezzo PEC all'affidatario presso il relativo domicilio eletto.

La risoluzione da diritto alla Stazione Appaltante di affidare a terzi l'esecuzione della fornitura in danno all'affidatario, con addebito ad esso del maggior costo sostenuto rispetto a quello previsto nel presente appalto.

Art.12 - Pagamenti, Attestato di Regolare Esecuzione

Il pagamento del corrispettivo avverrà in **2 (due) rate**: la prima quando l'importo delle prestazioni effettuate raggiunga il 50% dell'importo contrattuale, la seconda al totale completamento di quanto appaltato e sarà subordinato alla emissione dell'Attestazione di regolare esecuzione e alla verifica di regolarità contributiva dell'affidatario. Il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa ai sensi dell'art. 103 c. 6 del D. Lgs. 50/2016]

La Stazione Appaltante non procederà motivatamente ad attivare l'iter per il pagamento nel caso in cui la verifica di regolarità contributiva abbia dato esito negativo.

I pagamenti avverranno a mezzo mandato di pagamento, esigibile presso la Tesoreria Comunale, secondo le norme vigenti.

La Stazione Appaltante non risponde per eventuali ritardi o sospensioni nei pagamenti imputabili al mancato rispetto da parte dell'affidatario dei requisiti sopra indicati.

Art.13 - Obblighi dell'affidatario

Prima dell'avvio del contratto, la ditta fornitrice dovrà far pervenire al Direttore dell'esecuzione (D.E.) la seguente documentazione:

- Programma di rimozione delle attrezzature esistenti;

- Programma di spedizione, stoccaggio e montaggio delle strutture;
- Dichiarazione rilasciata dal produttore di ogni tipo di materiale che confermi la corrispondenza del materiale stesso con le prescrizioni contenute nel DM 5 febbraio 2015 “CRITERI AMBIENTALI MINIMI – Acquisto di articoli per l’arredo urbano”;
- Libretto di manutenzione delle attrezzature da installare, conforme a quanto stabilito dal punto 4.2.4 del DM 5 febbraio 2015 “CRITERI AMBIENTALI MINIMI – Acquisto di articoli per l’arredo urbano”;
- Certificazioni UNI EN 1176 e 1177 per le attrezzature fornite e per le pavimentazioni antitrauma.

Al termine delle prestazioni l’Appaltatore dovrà fornire la dichiarazione di corretto montaggio di ciascuna attrezzatura fornita e posta in opera.

Art.14 - Garanzia sui beni forniti

Per quanto concerne la garanzia minima che l’offerente dovrà fornire **sui beni oggetto della fornitura**, essa deve essere **non inferiore a 5 anni** con decorrenza dalla data di consegna e relativo collaudo positivo.

Nel periodo di garanzia la ditta fornitrice dovrà, a proprie cure e spese, riparare guasti o difetti che dovessero verificarsi, senza alcun onere per la Stazione Appaltante incluso il diritto di chiamata.

Le ditte aggiudicatrici dovranno ottenere dalla casa madre produttrice, e consegnare alla Stazione Appaltante la **garanzia della reperibilità dei pezzi di ricambio per almeno 10 anni** dalla scadenza del contratto.

Nel periodo di garanzia dei beni si intende inclusa anche la mano d’opera occorrente per eventuali interventi di riparazione ed assistenza tecnica dovuti a difetti costruttivi riscontrati anche dopo il collaudo.

Il regolare collaudo dei prodotti e la dichiarazione di presa in consegna non esonerano comunque l’impresa per eventuali difetti, imperfezioni o difformità rispetto alle caratteristiche tecnico prestazionali previste nel capitolato tecnico, che non siano emersi al momento del collaudo, ma vengano in seguito accertate.

La Ditta avrà l’obbligo di effettuare, a proprie cure e spese, tutti gli interventi necessari per eliminare difetti, imperfezioni, o difformità entro 20 giorni consecutivi dalla data di ricevimento di richiesta di intervento. In caso di inerzia della ditta, l’amministrazione potrà fare eseguire i necessari interventi, addebitandone il costo alla ditta, salvo il diritto al risarcimento di ogni ulteriore danno.

Art.15 -Tracciabilità dei flussi finanziari

L’affidatario assume, a pena di nullità del contratto, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art.3 della Legge 13 Agosto 2010,n° 136 e s.m.i.

L’affidatario si impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante ed alla prefettura – ufficio territoriale del Governo della provincia di Pistoia, della notizia dell’inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi della tracciabilità finanziaria.

Art.16 - Spese di contratto

Ai sensi dell’art.32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., trattandosi di procedura negoziata, il contratto sarà stipulato mediante scambio di corrispondenza

Sono ad esclusivo carico dell’affidatario tutte le spese, incluse imposte e tasse, inerenti e conseguenti al contratto di appalto.

Art.17 - Luogo di esecuzione e foro competente

L’affidatario dovrà indicare espressamente il domicilio, ai fini dell’esecuzione del contratto nonché ai fini della notifica di eventuali atti giudiziari.

Per eventuali controversie che dovessero insorgere fra le parti relativamente all’interpretazione ed applicazione od esecuzione del contratto, sarà competente il Foro di Pistoia.

Art.18 - Privacy

Nell’ambito della presente procedura, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., saranno rispettati i principi di

riservatezza delle informazioni fornite, compatibilmente con le funzioni istituzionali, le disposizioni di legge e regolamentari concernenti i pubblici appalti.

In particolare, in ordine al procedimento instaurato da questa procedura:

- a) le finalità cui sono destinati i dati raccolti ineriscono alla verifica delle capacità dei concorrenti di partecipare alla gara in oggetto;
- b) i dati forniti saranno raccolti, registrati, organizzati e conservati per le finalità di gestione della gara e potranno essere trattati sia mediante supporto cartaceo che magnetico anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto contrattuale per le finalità del rapporto medesimo;
- c) il conferimento dei dati richiesti costituisce un onere a pena di esclusione dalla gara;
- d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
 - il personale interno all'Amministrazione Comunale;
 - i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara;
 - ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i.;
- e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 cui si rinvia;
- f) il soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione aggiudicante.

L'affidatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga conoscenza, non divulgarli in alcun modo e di non utilizzarli per scopi diversi da quelli strettamente necessari ai fini dell'esecuzione del contratto.

L'affidatario potrà citare i termini essenziali del contratto nel caso in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione a gare d'appalto, previa comunicazione alla Stazione Appaltante.

Art.19 - Ulteriori disposizioni

Nel caso di modifiche alla normativa oggetto del presente appalto tali da rendere il rapporto contrattuale eccessivamente oneroso per una delle parti, queste si impegnano a rivedere le clausole contrattuali allo scopo di ristabilire l'equilibrio delle reciproche prestazioni; in mancanza si applicherà l'art. 1467 del Codice Civile.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, trovano integrale applicazione le norme previste dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici", nonché nelle altre norme di legge vigenti in materia.

Con l'accettazione della fornitura, l'affidatario dichiara di avere preso conoscenza e di accettare le condizioni generali e particolari del presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, nonché tutte le circostanze generali e particolari che possano avere influito sulla determinazione del prezzo e delle condizioni stabilite e che possono influire sulla consegna della fornitura e di avere giudicato il prezzo medesimo, nel suo complesso, remunerativo e tale da consentire l'offerta proposta.

PARTE II

PRESCRIZIONI TECNICHE – MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI

Art.20 - Qualità e provenienza dei materiali

I materiali occorrenti per la costruzione delle opere d'arte proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché ad insindacabile giudizio della Direzione dell'esecuzione del contratto siano riconosciuti della migliore qualità della specie e rispondano ai requisiti appresso indicati.

Inoltre in ottemperanza al D.M. 203/2003 si prescrive l'utilizzo di materiali riciclati nella misura complessiva del 30% del fabbisogno dell'opera da realizzare.

Quando la Direzione dell'esecuzione del contratto avrà rifiutato qualche provvista perché ritenuta a suo giudizio insindacabile non idonea ai lavori, l'Appaltatore dovrà sostituirla con altra che risponda ai requisiti voluti ed i materiali rifiutati dovranno essere immediatamente allontanati dalla sede del lavoro o dai cantieri a cura e spese dell'Appaltatore.

In correlazione a quanto prescritto circa la qualità e le caratteristiche dei materiali per la loro accettazione, l'Appaltatore sarà obbligato a prestarsi in ogni tempo alle prove dei materiali impiegati o da impiegarsi, nonché a quelle di campioni di lavori eseguiti, da prelevarsi in opera, sottostando a tutte le spese di prelevamento ed invio di campioni ad Istituto Sperimentale debitamente riconosciuto.

L'Appaltatore sarà tenuto a pagare le spese per dette prove, secondo le tariffe degli istituti stessi.

Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente Ufficio, munendoli di sigilli e firma della Direzione dell'esecuzione del contratto e dell'Appaltatore, nei modi più adatti a garantire l'autenticità.

Acqua

L'acqua per l'impasto con leganti idraulici dovrà essere limpida, priva di sostanze organiche o grassi e priva di sali (particolarmente solfati e cloruri) in percentuali dannose e non essere aggressiva per il conglomerato risultante. Avrà un pH compreso fra 6 ed 8.

Leganti idraulici

Le calce idrauliche, i cementi e gli agglomeranti cementizi a rapida o lenta presa da impiegare per qualsiasi lavoro dovranno corrispondere a tutte le particolari prescrizioni di accettazione di cui alle norme vigenti.

Essi dovranno essere conservati in magazzini coperti su tavolati in legno ben riparati dall'umidità o in sili.

Ghiaia, pietrisco e sabbia

Le ghiaie, i pietrischi e le sabbie da impiegare nella formazione dei calcestruzzi dovranno corrispondere alle condizioni di accettazione considerate nelle norme di esecuzione delle opere in conglomerato semplice od armato di cui alle norme vigenti.

Le ghiaie ed i pietrischi dovranno essere costituiti da elementi omogenei derivati da rocce resistenti, il più possibile omogenee e non gelive; tra le ghiaie si escluderanno quelle contenenti elementi di scarsa resistenza meccanica, facilmente sfaldabili o rivestite da incrostazioni o gelive.

La sabbia da impiegarsi nelle murature o nei calcestruzzi dovrà essere assolutamente scevra di materie terrose ed organiche e ben lavata. Dovrà essere preferibilmente di qualità silicea proveniente da rocce aventi alta resistenza alla compressione. Dovrà avere forma angolosa ed avere elementi di grossezza variabile da 1 a 5 mm.

La granulometria degli aggregati litici per i conglomerati sarà prescritta dalla Direzione dell'esecuzione del contratto in base alla destinazione, al dosaggio ed alle condizioni della messa in opera dei calcestruzzi.

L'Appaltatore dovrà garantire la costanza delle caratteristiche della granulometria per ogni lavoro.

Per i lavori di notevole importanza l'Appaltatore dovrà disporre della serie dei vagli normali atti a consentire alla Direzione dell'esecuzione del contratto i normali controlli.

In linea di massima, per quanto riguarda la dimensione degli elementi dei pietrischi e delle ghiaie questi dovranno essere da 40 a 71 mm per lavori correnti di fondazioni, elevazione, muri di sostegno da 40 a 60 mm se si tratta di volti o getti di un certo spessore da 25 a 40 mm se si tratta di volti o getti di limitato spessore.

Le ghiaie da impiegarsi per formazione di massicciate stradali dovranno essere costituite da elementi omogenei derivati da rocce durissime di tipo costante e di natura consimile fra loro, escludendosi quelle contenenti elementi di scarsa resistenza meccanica o sfaldabili facilmente o gelive o rivestite di incrostazioni.

Il pietrisco, il pietrischetto e la graniglia, secondo il tipo di massicciata da eseguire, dovranno provenire dalla spezzatura di rocce durissime, preferibilmente silicee, a struttura microcristallina, o calcari puri durissimi e di alta resistenza alla compressione, all'urto, all'abrasione, al gelo ed avranno spigolo vivo, e dovranno essere scevri di materie terrose, sabbia o comunque materie eterogenee.

Qualora la roccia provenga da cave nuove o non accreditate da esperienze specifiche di enti pubblici e che per natura e formazione non diano affidamento sulle sue caratteristiche, è necessario effettuare su campioni prelevati in cava, che siano significativi ai fini della coltivazione della cava, prove di Compressione e di gelività.

Quando non sia possibile ottenere il pietrisco da cave di roccia, potrà essere consentita per la formazione di esso l'utilizzazione di massi sparsi in campagna o ricavabili da scavi, nonché di ciottoloni o massi ricavabili da fiumi o torrenti sempreché siano provenienti da rocce di qualità idonea.

I materiali suindicati, le sabbie e gli additivi dovranno corrispondere alle norme di accettazione emanate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Le graniglie saranno quelle indicate nelle norme di buona tecnica per la tipologia edilizia in oggetto.

Di norma si useranno le seguenti pezzature:

- 1) pietrisco da 40 a 71 mm ovvero da 40 a 60 mm, se ordinato, per la costruzione di massicciate all'acqua cilindrate;
- 2) pietrisco da 25 a 40 mm (eccezionalmente da 15 a 30 mm granulometria non unificata) per l'esecuzione di ricarichi di massicciate e per materiali di costipamento di massicciate (mezzanello);
- 3) pietrischetto da 15 a 25 mm per l'esecuzione di ricarichi di massicciate per conglomerati bituminosi e per trattamenti con bitumi fluidi;
- 4) pietrischetto da 10 a 15 mm per trattamenti superficiali, penetrazioni, semipenetrazioni e pietrischetti bitumati;
- 5) graniglia normale da 5 a 20 mm per trattamenti superficiali, tappeti bitumati, strato superiore di conglomerati bituminosi;
- 6) graniglia minuta da 2 a 5 mm di impiego eccezionale e previo specifico consenso della Direzione dell'esecuzione del contratto per trattamenti superficiali; tale pezzatura di graniglia, ove richiesta, sarà invece usata per conglomerati bituminosi.

Nella fornitura di aggregato grosso per ogni pezzatura sarà ammessa una percentuale in peso non superiore al 5% di elementi aventi dimensioni maggiori o minori di quelle corrispondenti ai limiti di prescelta pezzatura, purché, per altro, le dimensioni di tali elementi non superino il limite massimo o non siano oltre il 10% inferiori al limite minimo della pezzatura fissata.

Gli aggregati grossi non dovranno essere di forma allungata o appiattita (lamellare).

Legnami in genere

I legnami da impiegare in opere stabili o provvisorie, di qualunque essenza essi siano, dovranno rispondere a tutte le prescrizioni di legge e saranno approvvigionati fra le migliori qualità della categoria prescritta e non dovranno presentare difetti incompatibili con l'uso a cui sono destinati; dovranno quindi presentare colore e venatura uniforme, essere perfettamente lisci al tatto, privi di schegge, alborno, fessure, spaccature, esenti da nodi profondi o passanti, cipollature, buchi o altri difetti, sufficientemente stagionati tranne che non siano stati essiccati artificialmente.

È preferibile l'impiego di legnami provenienti da foreste certificate PEFC e riciclabile al 100%.

I pali per le attrezzature ludiche dovranno essere in legno lamellare incollato, costituito da listelli in legno massiccio (in abete o pino silvestre) incollati gli uni agli altri. Dovranno essere precedentemente trattati in autoclave per garantire una lunga durata, inattaccabilità a funghi, muffe e insetti, impermeabilità e protezione contro i raggi UV.

Il legname in pannelli per attrezzature ludiche dovrà essere di spessore almeno 22 mm, di tipo "compensato" prodotto con fogli di legno incollati in modo incrociato per ottenere un prodotto rigido e altamente resistente agli urti, all'usura, all'umidità, con profili arrotondati per evitare il rischio di ferimenti e finiti con uno strato di finitura che conferisca alta resistenza agli agenti chimici, fisici e atmosferici.

Cavi

I cavi dovranno essere realizzati in funi di acciaio galvanizzato rivestito di polipropilene che faciliti la presa e trattato anti UV. Le funi devono essere prodotte con fili metallici disposti a trefoli per garantire un'ottima resistenza ai carichi, conferire flessibilità e resistenza alla deformazione.

Pannelli in HPL = High Pressure Laminate

Parti costruttive piane come tavoli gioco, pannelli e prodotti HPL. I pannelli HPL sono costituiti dall'insieme forzato di più strati di carta speciale, immersi precedentemente in resine fenoliche.

Le superfici esterne vengono ricoperte da carta decorativa impregnata con resine melaminiche.

Attraverso un procedimento di compressione a temperature elevate i materiali subiscono una modificazione delle loro caratteristiche fisico-chimiche, riconducibile alla policondensazione delle resine impiegate.

I pannelli HPL si possono considerare materiali a prova di atti di vandalismo. HPL si vanta di una elevata resistenza agli urti e alle graffiature, non è tossico, è difficilmente infiammabile e resistente alle intemperie e alle muffe. In base alle sue qualità tecniche, la sua resistenza fisica, la sua longevità HPL rappresenta un materiale valido e molto economico.

Per i pannelli verniciati sarà necessaria l'aderenza delle lacche in conformità alla specifica norma DIN 53151 o EN e sue parti.

I bordi dei pannelli dovranno essere preferibilmente arrotondati.

Materiali metallici

I materiali metallici da impiegare nei lavori dovranno essere esenti da scorie, soffiature, sbrecciature, paglie o da qualsiasi altro difetto di fusione, laminazione, trafilatura, fucinatura e simili, apparente o latente. Essi dovranno rispondere a tutte le condizioni previste dalle vigenti norme, essere di prima qualità e privi di difetti.

Tutta la viteria, la bulloneria, i raccordi, i cavi/catene dovranno essere "da esterno" in acciaio inossidabile per garantire solidità di montaggio e resistenza all'usura, alla corrosione e alle variazioni climatiche. Gli elementi dovranno avere perno centrale le cui chiavi di svitamento non siano in commercio. Dovranno inoltre avere un rivestimento bloccante in modo tale da aumentare la forza necessaria allo smontaggio al fine di ridurre atti di vandalismo.

I pali di supporto per le attrezzature ludiche dovranno essere in acciaio galvanizzato con spessore almeno di 2,5 mm, verniciato uniformemente a spruzzo con materiale che isoli dagli agenti atmosferici. Dovrà essere resistente alla corrosione, ai raggi UV, alle variazioni di temperatura, possibilmente con superficie che riduca al minimo la possibilità di apporre adesivi o effettuare scritte/graffiti con spray.

I tubi in metallo per giochi dovranno essere in acciaio inossidabile ad alta resistenza meccanica, con diametro di almeno 40 mm; le lastre dovranno avere spessore di almeno 3 mm, in alluminio verniciato con vernice epossidica che ne conferisca resistenza agli agenti atmosferici, ai raggi UV e alle variazioni di temperatura.

Materiali plastici

Tutte le componenti in plastica dovranno essere atossiche, resistenti all'usura, alle variazioni climatiche e agli agenti chimici.

Vernici, impregnanti, colle

Dovranno essere utilizzate vernici di prima qualità, ad acqua, senza metalli pesanti, con minime emissioni di composti organici volatili, atossiche, prive di solventi.

Gomma Colata in opera certificata EN 1177

Le pavimentazioni in gomma colata con assorbimento di impatto, conforme alla normativa europea EN 1177, sono realizzate su massetto di sottofondo.

La pavimentazione finita dovrà essere delimitata perimetralmente da idoneo cordolo di separazione con le aree erbose, con funzione protettiva della pavimentazione in gomma.

Il massetto di sottofondo dovrà avere un'altezza di almeno cm 10, realizzato in calcestruzzo Rck 250 armato con rete elettrosaldata d. 8 mm, maglia 20x20 cm. Su indicazione del Direttore dell'esecuzione dovranno essere posati, prima del getto, tubazioni corrugate di attraversamento per il futuro passaggio degli impianti.

Dovranno essere rispettate le pendenze necessarie per lo scolo delle acque meteoriche e adottati idonei sistemi di drenaggio per evitare ristagni tra il piano in cls e lo strato di gomma colata.

La pavimentazione sarà in gomma colata a freddo, continua e senza giunture, senza spigoli vivi, parti taglienti né sporgenze pericolose; dovrà essere antitrauma, drenante, atossica, resistente all'usura, alle radiazioni UV e agli agenti atmosferici, non marcescibile, antigelo, di colore a scelta insindacabile del direttore dell'esecuzione, corredata da decorazioni, sagome, aree a tema, secondo le indicazioni degli elaborati grafici di progetto e/o dell'offerta tecnica. La parte superiore della pavimentazione ad assorbimento d'impatto deve essere a livello con il livello di base dell'attrezzatura da gioco. Qualora sullo stesso sottofondo fossero previsti elementi con altezze di caduta differenti, la pavimentazione finita

dovrà essere collocata su un'unica quota di livello.

Per ciascun gioco dovranno essere valutate le rispettive condizioni di pericolo (altezza critica di caduta e area di sicurezza) e posata la relativa pavimentazione dell'ideale spessore e di opportuna superficie, così come previsto dalla norma UNI EN 1177 comprovata da certificazione di collaudo della stessa.

La pavimentazione si effettua su sottofondo esistente in calcestruzzo, mediante 3 fasi:

- 1) Applicazione di primer per sottofondo in resina poliuretanica. Applicare il primer di attacco e procedere alla stesa del materiale nei tempi idonei alla sua adesione;
- 2) Applicazione di uno strato di gomma SBR e legante poliuretanico di spessore pari alla relativa altezza di caduta da raggiungere per il rispetto della normativa EN 1177. I substrati devono essere compatti asciutti e portanti, privi di particelle sciolte o di altre sostanze che compromettano l'adesione;
- 3) Applicazione di un secondo strato di rifinitura di spessore mm 10/15 di solo EPDM. Applicare il secondo strato di finitura utilizzando materiale di idonea pezzatura e colorazione secondo i tempi di attacco ed indurimento, seguendo i profili di progetto.

Attrezzature ludiche

Tutte le attrezzature dovranno soddisfare integralmente i requisiti previsti dalla norma UNI EN 1176; l'appaltatore risponde della conformità delle attrezzature ai requisiti di sicurezza delle norme EN relative alle aree gioco.

Tali requisiti si riferiscono ai seguenti aspetti: ancoraggio e stabilità della costruzione, accesso alle attrezzature di gioco, prevenzione delle cadute, trattamento superficiale delle attrezzature, parti in movimento, funi di risalita, intrappolamento, zone di sicurezza, prove. Gli elementi dovranno essere opportunamente ancorati al suolo al fine di fornire la massima stabilità e ridurre al minimo possibili atti vandalici o furti di tutta la struttura o parti di essa, costituendo un corpo unico con la relativa fondazione in cls.

I componenti metallici dovranno essere in acciaio inox, alluminio anodizzato o acciaio zincato per immersione a caldo; i componenti in acciaio saranno sabbiati e trattati con fondo epossidico allo zinco e vernice in polvere o rivestiti con uno strato elettrozincato e una mano di vernice in polvere.

Tutti gli elementi metallici di fissaggio dovranno essere autobloccanti e avere caratteristiche tali da non permettere, per quanto possibile, la manomissione da parte di persone non autorizzate. Dovranno avere specifici sistemi di connessione con la struttura in modo da non risultare sporgenti e pericolosi all'urto, dovranno inoltre avere opportune protezioni in nylon ispezionabili.

I cuscinetti e/o boccole dovranno essere del tipo autolubrificante.

I componenti in plastica saranno realizzati in polipropilene, poliammide, policarbonato o polietilene.

Le corde saranno in poliammide, diametro compreso tra 16 e 18 mm, rinforzate con fibre d'acciaio, resistenti all'usura e ai raggi UV.

Le catene per le altalene saranno in acciaio inox con diametro di 6 mm e dovranno essere formate da anelli con apertura interna massima di 8 mm onde evitare pericoli o danni ai fruitori più piccoli.

Gli elementi di fissaggio, le connessioni, i giunti, le catene, le parti soggette a carico/rotazione/oscillazione, le molle, le reti e tutti i trattamenti protettivi dovranno corrispondere alle specifiche norme UNI.

I piani di calpestio in elevazione praticabili non dovranno avere un'altezza superiore a mt. 1.80 dal terreno.

I gradini e i piani di calpestio dovranno essere realizzati in materiale resistente con specifico rivestimento antisdrucciolo.

I sedili delle altalene dovranno essere in materiale ad alto assorbimento degli urti.

Le molle devono essere dotate obbligatoriamente di dispositivo antischiacciamento.

Art.21 - Norme tecniche di riferimento

Ai fini della sicurezza, per quanto concerne le attrezzature oggetto della presente fornitura, l'affidatario dovrà certificare la conformità dei prodotti alle normative tecniche di riferimento, tra le quali:

UNI EN 1176 – 1: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 1: Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova;

UNI EN 1176 – 2: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 2: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per le altalene;

UNI EN 1176 – 3: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 3: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per gli scivoli;
UNI EN 1176 – 4: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 4: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per le funivie;
UNI EN 1176-5: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 5: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per le giostre;
UNI EN 1176-6: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 6: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per le attrezzature oscillanti;
UNI EN 1176-7: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 7: Guida all'installazione, ispezione, manutenzione e utilizzo;
UNI EN 1176-11: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 11: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per reti di arrampicata tridimensionale;
UNI EN 1176-10: Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 10: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per attrezzature da gioco completamente chiuse;
UNI EN 1177: Rivestimenti di superfici di aree da gioco per l'attenuazione dell'impatto - Determinazione dell'altezza di caduta critica.

Art.22 - Criteri Ambientali Minimi (CAM)

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Per quanto riguarda la presente fornitura, con **DM 5 febbraio 2015** (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015) sono stati approvati i "CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI ARTICOLI PER L'ARREDO URBANO".

Cin riferimento alle specifiche di cui al precedente art. 14 e come specificato nei "FAQ e chiarimenti" (<http://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>) al suddetto D.M. 5 febbraio 2015, "Il CAM (...) valorizza (...) l'utilizzo della risorsa naturale rinnovabile legno (...) [ma] non è previsto che tali articoli non possano avere elementi di metallo, né che gli spazi ludico-ricreativi debbano essere allestiti esclusivamente con articoli in plastica, gomma, legno e loro miscele. Alcuni elementi marginali di alcuni di questi articoli (quali ad esempio i supporti delle altalene o altre strutture portanti) sono realizzati in metallo e alcuni articoli, per esempio anche attrezzature ludiche innovative, sono realizzate solo in metallo. In tal caso, così come per altri elementi di arredo urbano non destinati ad attività ludiche, quali per esempio le panchine, si applicano i criteri ambientali pertinenti, quali, per esempio, il criterio 4.2.2 relativo ai trattamenti e ai rivestimenti funzionali".

L'affidatario, prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione di cui all'art.8, dovrà consegnare alla Stazione Appaltante o alla Direzione dell'Esecuzione la seguente documentazione:

A.1 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno: caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato

Gli articoli o gli elementi di articoli costituiti in legno o in materiale a base di legno, debbono rispettare le disposizioni previste dal Regolamento (UE) N. 995/2010 ed essere costituiti da legno riciclato e/o legno proveniente da boschi/foreste gestite in maniera sostenibile.

VERIFICA: L'affidatario, in caso di offerta di prodotti non in possesso dei mezzi di presunzione di conformità elencati al punto suddetto del D.M. 5 febbraio 2015, dovrà fornire una dichiarazione firmata dal legale rappresentante della ditta produttrice che attesti la conformità al criterio e che includa l'impegno ad accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificare la veridicità delle informazioni rese; Tale verifica potrà essere richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice in sede di aggiudicazione provvisoria.

A.2 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno, caratteristiche della materia prima legno: requisiti dei conservanti e dei prodotti utilizzati nei trattamenti, anche superficiali, del legno

Il prodotto deve essere durevole e resistente agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) o attraverso l'utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la EN 350-2, o attraverso i trattamenti impregnanti e di superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard EN 335, conformi inoltre al criterio ambientale relativo ai "rivestimenti superficiali" di cui al punto 4.2.2 del D.M. 5 febbraio 2015.

VERIFICA: L'affidatario dovrà fornire la descrizione della tipologia di legno, la classe di durabilità secondo lo standard EN 350-2, le indicazioni sugli impregnanti o i trattamenti di superficie eventualmente utilizzati, sulla base delle indicazioni della EN 335, complete delle informazioni richieste nella sezione "verifiche" riportate nel criterio relativo ai trattamenti superficiali.

B.1 Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica - gomma, in miscele plastica-legno: contenuto di materiale riciclato

Gli articoli di plastica o i semilavorati di plastica di cui sono composti, debbono essere costituiti prevalentemente in plastica riciclata, ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della plastica impiegata. Nei casi di utilizzo di semilavorati (esempio gli scivoli dei parchi gioco) che possono essere prodotti solo con la tecnologia a "stampaggio rotazionale", il contenuto di plastica riciclata minimo in tali semilavorati può essere del 30%, considerato rispetto al peso complessivo del manufatto medesimo. Gli articoli di gomma o i semilavorati di gomma di cui sono composti, devono essere costituiti prevalentemente da gomma riciclata (ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della gomma impiegata). Gli articoli o i semilavorati che compongono l'articolo, composti da miscele plastica-legno, gomma plastica devono essere costituiti prevalentemente da materiali provenienti da attività di recupero e riciclo.

B.2 Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica- gomma, in miscele plastica-legno: limiti ed esclusioni di sostanze pericolose

Negli articoli e nei semilavorati di plastica, gomma, miscele plastica/gomma, plastica/legno, non possono essere utilizzati pigmenti e additivi, inclusi i ritardanti di fiamma, contenenti piombo, cadmio, cromo esavalente, mercurio, ftalati a basso peso molecolare, bifenili polibromurati (PBB), eteri di difenile polibromurati (PBDE), composti dell'arsenico, del boro, dello stagno e del rame, aziridina e poliaziridina, né possono essere utilizzate le sostanze incluse nell'elenco delle sostanze candidate di cui all'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ovvero le sostanze identificate come estremamente preoccupanti) né le sostanze di cui all'articolo 57 del medesimo regolamento (ovvero le sostanze da includere nell'allegato XIV "Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione) iscritte nell'elenco entro la data di pubblicazione del bando di gara. Pertanto tali sostanze non devono essere presenti nei materiali vergini utilizzati né aggiunti in fase di produzione del prodotto o di parti che costituiscono il prodotto finito. I ritardanti di fiamma devono essere chimicamente legati alla matrice.

VERIFICA punti B.1 e B.2: L'affidatario deve indicare produttore e denominazione commerciale degli articoli che fornisce e descrivere, con il supporto del produttore, tali articoli in relazione a ciascun elemento del criterio (composizione, dati tecnici dei materiali impiegati, percentuale di riciclato rispetto al peso complessivo, eventuali eco etichettature o marchi posseduti, dimensioni etc.). L'affidatario deve altresì allegare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda produttrice che attesti la

conformità ai criteri sul riciclato e sulle sostanze pericolose (anche relative ai trattamenti superficiali) e la propria disponibilità di accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificarne la veridicità e/o a fornire tutta la documentazione necessaria per la verifica di conformità al criterio. Per quanto riguarda il contenuto di materiale riciclato, i prodotti che l'affidatario si impegna a fornire sono ritenuti conformi se muniti di uno dei mezzi di presunzione di conformità specificati nel D.M. 5 febbraio 2015.

4.2.2 Trattamenti e rivestimenti superficiali [anche per prodotti in ferro/acciaio]

I trattamenti/rivestimenti superficiali (es. primer, smalti, coloranti, oli, cere, fogli, laminati, film di plastica) sono ammessi solo per motivi funzionali quali per assicurare la durevolezza del legno, se il legno utilizzato non è resistente al naturale; per prevenirne l'ossidazione negli elementi in leghe metalliche; per requisiti estetici essenziali.

VERIFICA: L'affidatario deve presentare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta produttrice che indichi i prodotti utilizzati come trattamenti superficiali ed attesti la conformità al criterio, l'eventuale utilizzo di prodotti muniti dell'Ecolabel europeo e la disponibilità a rendere documentazione utile alla verifica di conformità al criterio (schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati ed evidenze dell'effettivo utilizzo di tali prodotti). L'amministrazione aggiudicatrice si riserva di richiedere all'aggiudicatario provvisorio, a seconda del valore dell'appalto, o adeguata documentazione tecnica o una verifica di parte terza rilasciata da un organismo riconosciuto al fine di dimostrare la conformità.

4.2.3 Ecodesign: disassemblabilità

Il prodotto deve essere progettato in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti possano essere facilmente separabili e avviati ad operazioni di recupero quali la preparazione per il riutilizzo o il riciclo.

VERIFICA: L'affidatario deve fornire una scheda tecnica esplicativa (schema di disassemblaggio) che specifichi il procedimento da seguire per il disassemblaggio, che deve consentire la separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi.

4.2.4 Manutenzione dell'area attrezzata

L'affidatario deve fornire chiare indicazioni per la corretta manutenzione del prodotto e deve provvedere alle attività di manutenzione a cadenza almeno annuale e su richiesta dell'amministrazione aggiudicatrice se si rendesse necessario un intervento prima del termine previsto. Se l'attività di manutenzione dovesse prevedere l'utilizzo di prodotti per trattamenti superficiali, i prodotti a tal scopo utilizzati, se rientranti nel gruppo di prodotti vernicianti per esterni oggetto di Ecolabel (art. 1 Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2014), dovranno essere in possesso dell'etichetta ecologica Ecolabel europeo mentre i prodotti per trattamenti superficiali diversi dai prodotti vernicianti per esterni definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014, oltre ad essere idonei all'uso, debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche ambientali riportate nel criterio 4.2.2 del D.M. 5 febbraio 2015.

VERIFICA: L'affidatario deve presentare una breve relazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta. L'amministrazione aggiudicatrice potrà eseguire i controlli in sede di esecuzione contrattuale in relazione all'effettivo utilizzo di prodotti vernicianti per esterni muniti di Ecolabel e di prodotti per i trattamenti superficiali conformi al corrispondente criterio ambientale. L'affidatario dovrà mettere l'amministrazione aggiudicatrice nelle condizioni di poter effettuare tali verifiche, e rendersi disponibile a fornire ogni elemento utile dalla stessa richiesto.

4.2.5 Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario secondario e terziario deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 ed essere costituito, se in carta o cartone, per almeno l'80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

VERIFICA: L'affidatario deve dichiarare la conformità alla normativa di riferimento. La dichiarazione dovrà eventualmente contenere indicazioni sulla separazione dei diversi materiali. Per quanto riguarda il requisito

sul contenuto di riciclato, si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021

"Asserzioni ambientali auto dichiarate" (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).